

Abstract Venetiae

Il contributo indaga gli usi del toponimo *Venetiae*, che è attestato dalle fonti scritte sin dalla prima età romano-impe-
riale per indicare diversi comprensori territoriali dai confini mutevoli e indeterminati, dislocati fra acqua e terra nel
contesto geografico dell'Italia nord-orientale. La pluralità semantica del toponimo prosegue fino ai giorni attuali, in
cui molteplici Venezie si sovrappongono nell'epoca dell'iperturismo e della realtà virtuale.

Venetiae

This contribution investigates the uses of the place name *Venetiae*, which is attested by written sources since the
early Roman imperial period. This toponym may refer to different territories, all located in north-eastern Italy and
characterised by undefined and switching borders, as well as by the presence of both land and water. Such plu-
rality of meanings still exists today, when multiple 'Venices' overlap in the age of over-tourism and virtual reality.

VESPER No.1

VESPER No.1

SUPERVENICE

SUPERVENICE

VESPER No.1

SUPERVENICE

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l’oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l’atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell’alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell’avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell’esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l’intelligenza visiva del progetto, dell’espressione grafica, dell’immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l’intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall’*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 1

SUPERVENICE



Armin Linke, *Lagunari Regiment, exercise*, Venezia, 2007.

Editoriale | Editorial
6 – 7

[Sara Marini](#)
Supervenice

Citazione | Quote
8 – 12

[Manfredo Tafuri](#)
Nella Tempesta

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
14 – 29

[Paul O Robinson](#)
Site Castings: Entwinements in Palazzo Fortuny
Site Castings. Intrecci con Palazzo Fortuny

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

30 – 45

[Luigi Guzzardi](#)
Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa:
incontri e relazioni nella Venezia degli anni
Cinquanta-Sessanta
Scatturin’s Home Studio by Carlo Scarpa:
Encounters and Relationships in the Venice
of the Nineteen-Fifties and Sixties

46 – 55

[Paolo Ceccon](#)
Oltre un eloquente silenzio. Progetto per
l’ex Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa
Beyond a Revealing Silence. Recondition of
Scatturin’s Home Studio by Carlo Scarpa

56 – 61

[Robert Henke](#)
Venice Dust

62 – 74

[Mario Piana](#)
Un restauro di “lunga durata”: il Palazzo dei
Grimani a Santa Maria Formosa
A ‘Long-lasting’ Restoration: the Palazzo dei
Grimani in Santa Maria Formosa

Racconti | Tales
76 – 80

[Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos](#)
The Water Constellations
Costellazioni acquatiche

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

81 – 84

[Manuele Fior](#)
Celestia

Saggi | Essays
86 – 107

[Nicola Emery](#)
Walter Benjamin e l’aura di Venezia
Walter Benjamin and the Aura of Venice

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 115	Gabriele Monti Le Bal. La superficie violenta delle feste veneziane Le Bal. The Violent Surface of the Venetian Parties				
116 – 127	Fernando Quesada The Superlabyrinth of the Community in Exile Il super labirinto della comunità in esilio				
128 – 137	Annalisa Sacchi Il sipario si alzerà su un incendio. Venezia: dal rogo de La Fenice al romanzo della cenere The Stage Curtain Will Open on a Fire. Venice: from the Blaze of La Fenice to the Novel of Ashes				
138 – 156	Serenella Iovino Reading the Bodies of Venice. Journeys across the Lagoon’s Storied Materialities Leggere i corpi di Venezia. Viaggi attraverso le narrative materiali della laguna				
Inserto Extra 160 – 169	Riccardo Miotto Tornelli Turnstiles	Forma e modo d’espressione di questa rubrica sono a discrezione dell’autore. The section consists in the original contribution of an author.			
Traduzione Translation 170 – 175	NOVISSIME Giovanni Marras Radicalismo inverso: il vuoto come valore, gli studi urbani come strumento Inverse Radicalism: the Void as a Value, Urban Studies as a Tool	Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia l’attuale rilevanza e attualità. Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.			
176 – 185	Giuseppe Samonà (capogruppo team leader), Costantino Dardi, Emilio Mattioni, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Alberto Samonà, Luciano Semerani, Gigetta Tamaro, Egle Renata Trincanato Explanatory Report motto: NOVISSIME Relazione illustrativa motto: NOVISSIME				
Viaggio Journey 186 – 191	Luca Trevisani Costum car commando. Ovvero non tutti i viaggi sono vacanze Costum Car Commando. I.e. Not All Travels Are for Leisure	Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.			
			Ring 192 – 195	Supervoid+Friel I Giardini della Biennale. Dialettica e scontro tra aspirazioni nazionali e internazionali The Giardini of the Biennale di Venezia. Dialogue and Clashes between National and International Aspirations	Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso “campo di gioco”. Different points of view facing each other on the same ‘playing field’.
			Tutorial 196 – 203	Fabrizio Antonelli Le pietre (di Venezia) raccontano: come leggerle The Stones (of Venice) Tell Stories: How to Read Them	Manuale d'uso per l'esecuzione di pratiche e/o operazioni. Instructions to carry out practices and/or operations.
			Dizionario Dictionary 204 – 205	Massimo Santanicchia Amphibious	Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l'evolvere di “Vesper”, si compone in itinere. Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue’s topic. The definitions through the issues of “Vesper” will compose an ongoing dictionary.
			206 – 207	Angela Vettese Biennial	
			208 – 209	Léa-Catherine Szacka Crowd	
			210 – 211	Milovan Farronato Ultra	
			212 – 213	Lorenzo Calvelli Venetiae	
			214 – 215	Alessandra Pagliano Zootropio	



Disegno della Venezia primitiva. Tommaso Diplovatazio, *Tractatus de Venetae urbis libertate et eiusdem imperii dignitate et privilegiis*. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Marc. lat. XIV, 77 (2991), ff. 22v-23r. Courtesy Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Biblioteca Nazionale Marciana.

Disegno della Venezia primitiva. Tommaso Diplovatazio, Tractatus de Venetae urbis libertate et eiusdem imperii dignitate et privilegiis. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Marc. lat. XIV, 77 (2991), ff. 22v-23r. Courtesy Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Biblioteca Nazionale Marciana.

Siquidem Venetie due sunt, “Pertanto le Venezie sono due”: con tale icastica formulazione si apre la più antica delle cronache veneziane di epoca medievale, composta probabilmente agli inizi dell’XI secolo e attribuita al diacono Giovanni, cappellano del doge Pietro Orseolo II (Ioh. Diac. 1). Nel preciso disegno cronologico prospettato dall’autore del celebre testo storiografico, la prima Venezia era quella di cui si trattava *in antiquitatum hystoriis*. La sua superficie, amplissima, si sarebbe estesa dalla frontiera con la Pannonia al fiume Adda, corrispondendo in qualche modo al territorio della provincia tardoantica della *Venetia et Histria*, la cui capitale era Aquileia. A essa sarebbe succeduta la seconda Venezia, collocata *apud insulas* e definita *nova Venetia et egregia provintia*, i cui confini sono fatti coincidere con quelli del cosiddetto *dogado*, ossia la fascia di insediamenti lagunari compresi fra Grado e Cavarzere.

L’idea di una natura plurima del concetto di Venezia non è però originaria della cronaca di Giovanni, né della fonte letteraria a cui essa si rifece, individuabile nella *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono (Paul. Diac. 2, 14). Già nella monumentale opera di Plinio il Vecchio, composta nei decenni finali del I secolo d.C. e dedicata all’imperatore Tito, compare infatti una molteplice nozione del termine *Venetia*, che l’enciclopedista attribuisce tanto a una fascia marittima estremamente ristretta, priva di insediamenti antropici identificabili come città, quanto a un territorio posto *in mediterraneo regionis*, ovvero, diremmo oggi, in terraferma, dove sono localizzate la colonia di Este e gli *oppida* di Asolo, Padova, Oderzo, Belluno e Vicenza (Plin. *Nat. Hist.* 3, 126-130; 6, 218).

Valorizzando per primo la dicotomia presente nella descrizione pliniana tra una Venezia “talassia” e una “potamica”, Santo Mazzarino ha magistralmente confutato il “presupposto d’un andamento lineare del concetto di unità veneta”, ribadendo invece come esso debba essere sostituito da un sistema diverso, più complesso e articolato. La più antica attestazione di tale ambivalenza toponimica si può forse far risalire alle fonti corografiche a cui attinse Plinio, identificabili in due documenti pubblici di epoca augustea: la *Discriptio Italiae*, composta dal principe stesso, e la *Carta di Agrippa*, una raffigurazione dell’ecumene, che il fedele generale di Ottaviano fece dipingere in Campo Marzio nella *porticus Vipsania*, corredandola di didascalie.

Le *Venetiae* possono dunque essere già considerate più di una, quantomeno a partire dall’età romano-imperiale. Lo attestano anche le fonti epigrafiche. Se, infatti, tra gli anni 364 e 367 d.C. una serie di miliaari fu dislocata lungo le vie consolari dell’Italia nord-orientale per celebrare la diarchia dei fratelli Valentiniano I e Valente per volontà della *devota Venetia*, qui presentata come personificazione unitaria di un’entità amministrativa tardoantica all’incirca nello stesso periodo diversi funzionari preposti al governo del medesimo territorio si qualificava con il titolo di *correctores Venetiarum et Histriae* (Dessau Hermann 1892-1916, 1218, 1231).

La sequenza cronologica di due *Venetiae*, evidenziata dal cronista veneziano Giovanni sulla scorta di Paolo Diacono, è dunque già preceduta dal punto di vista storico dalla chiara esistenza di una polinomia geografica, in cui le *Venetiae* corrispondono invece a territori diversi, i cui confini risultano difficilmente tracciabili e per loro natura mutevoli. Non è un caso che, sempre nel IV secolo d.C., il grammatico Servio insistesse sulla

ricchezza dei corsi d’acqua (*fluminibus abundans*) di quella *pars Venetiarum* in cui ogni attività commerciale veniva, a detta sua, condotta su barche a fondo piatto, denominate *lintres* (Serv. *Georg.* 1, 262).

Come a queste ultime subentrarono, nel corso dei secoli, le odierne imbarcazioni da laguna, così alle due prime Venezie, intese in senso cronologico o anche geografico, se ne è infine aggiunta una terza, corrispondente alla metropoli lagunare, che divenne, tra il Medioevo e l’età moderna, uno dei principali centri urbani d’Europa e del Mediterraneo. Nelle parole che Francesco Guicciardini fece pronunciare al doge Leonardo Loredan: “è stupendissimo il sito suo; posta, unica nel mondo, tra l’acque salse, e congiunte in modo tutte le parti sue che in uno tempo medesimo si gode la comodità dell’acqua e il piacere della terra. [...] E quanto sono maravigliosi gli edifici pubblici e privati, edificati con incredibile spesa e magnificenza, e pieni di ornatissimi marmi forestieri e di pietre singolari condotte in questa città da tutte le parti del mondo” (Guicc. *Stor.* 8, 4).

Una città priva di sostrato classico, che di *spolia* fisici e concettuali del mondo greco, romano e bizantino si è però nutrita per narrare legami veri e fittizi con il passato, mutevoli come il corso delle maree, creando di sé un’immagine che continuamente si rinnova e si ricicla. Nonostante le insidie dei cambiamenti climatici e l’assedio dell’iperturismo, la Venezia dei mattoni e delle pietre reimpiegate resiste e si moltiplica nelle sue repliche e imitazioni, sparpagliate per tutto il mondo, così come negli immaginari e nelle aspettative di chiunque la visiti. Oggi le Venezie non sono più due o tre, ma milioni o miliardi, riprodotte dai dispositivi digitali e ricreate nella realtà virtuale. Tuttavia, come ricordava il diacono Giovanni, una città è fatta anche da coloro che ora vi dimorano (*qui et actenus illic degentes*). Secondo il cronista, nella Venezia delle origini viveva felicemente una folta popolazione (*multitudine populi feliciter habitant*): la sfida della Venezia di domani è dunque quella di invertire la tendenza all’abbandono del centro storico da parte dei suoi residenti, garantendo loro una migliore qualità della vita, affinché nello “stupendissimo [...] sito” guicciardiniano si possa tornare ad abitare *feliciter*.

Bibliografia:
AA.VV., “*Tra due elementi sospesa*.” *Venezia, costruzione di un paesaggio urbano*, Marsilio, Venezia 2000 | Azzara C., *Venetiae. Determinazione di un’area regionale fra antichità e alto medioevo*, Canova, Treviso 1994 | Basso P., *La devota Venetia: i miliaari a servizio dell’imperatore*, in Rosada G. (a cura di), *La Venetia nell’area padano-danubiana: le vie di comunicazione*, Giunta regionale del Veneto-Cedam, Venezia-Padova 1990, pp. 129-136 | Bettini S., *Venezia. Nascita di una città*, Electa, Milano 1978 | Cresci Marrone G., *Tra terraferma e laguna. La voce degli antichi*, in Bassani M., Molin M. (a cura di), *Lezioni Marciane 2013-2014. Venezia prima di Venezia. Archeologia e mito alle origini di un’identità*, L’Erma di Bretschneider, Roma 2015, pp. 111-125 | Cuscito G. (a cura di), *Aspetti e problemi della romanizzazione: Venetia, Histria e arco alpino orientale*, Editreg, Trieste 2009 | De Michelis C., *Quante Venezie*, Italo Svevo, Trieste-Roma 2019 | Dessau H., *Inscriptiones Latinae Selectae*, Weidmann, Berlin 1892-1916 | Filiasi I., *Memorie storiche de’ Veneti primi e secondi*, I-VIII, Modesto Fenzo, Venezia 1796-1798 (seconda edizione: I-VII, Tipografia del Seminario Vescovile, Padova 1811-1814) | Marzemin G., *Le origini romane di Venezia*, Fantoni, Venezia 1937 | Mazzarino S., *Il concetto geografico dell’unità veneta*, in AA.VV., *Storia della cultura veneta dalle origini al Trecento*, vol. I, Neri Pozza, Vicenza 1976, pp. 1-28 | Moltedo G., *Welcome to Venice. Replicas, Imitations and Dreams of an Italian City*, Consorzio Venezia Nuova, Venezia 2007 | Rocco M., *Dalla Regio X all’Illirico: fenomenologia di una conquista e ideologia di un limes*, in Busetto A., Bedin E. (a cura di), *Sulle tracce di Augusto*, Editreg, Trieste 2016, pp. 85-111 | Sartori F., *Venetiae tres. L’evoluzione del concetto di Venezia*, in Idem, *Dall’Italia all’Italia*, Programma, Padova 1993, pp. 277-288 | Voltan C., *Le fonti letterarie per la storia della Venetia et Histria*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 1989.



Monumento funerario di epoca romana in calcare di Aurisina reimpiegato in Riva del Carbon, Venezia. Ph. Sissi Cesira Roselli, 2019.

Venetiae: Venezie. Toponimo con cui le fonti scritte individuano, sin dall’età antica, diversi comprensori territoriali dai confini mutevoli e indeterminati, dislocati fra acqua e terra nel contesto geografico dell’Italia nord-orientale.

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Massachusetts Institute of Technology
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Iarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universitât Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisser, Universidad Católica de Córdoba
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Sissi Cesira Roselli, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. |
The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it
www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019
del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Fabrizio Antonelli, *professore associato in Georisorse Minerarie e Applicazioni Mineralogico-petrografiche per l'Ambiente e i Beni Culturali*, Università Iuav di Venezia.
Lorenzo Calvelli, *professore associato in Storia Antica*, Università Ca' Foscari Venezia.
Paolo Ceccon, *architetto*, Venezia.
Agostino De Rosa, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Nicola Emery, *docente-ricercatore in Filosofia e Estetica*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.
Milovan Farronato, *direttore e curatore di Fiorucci Art Trust*, London.
Curatore del Padiglione Italia della 58. Esposizione Internazionale d'Arte - Biennale di Venezia 2019.
Daniela Ferretti, *direttrice del Museo Fortuny*, Venezia.
Manuele Fior, *Cartoonist, Illustrator and Architect*, Paris.
Luigi Guzzardi, *architetto*, Venezia.
Robert Henke, *Composer, Artist and Software Developer*, Berlin.
Serenella Iovino, *Professor in Italian Studies and Environmental Humanities*, University of North Carolina at Chapel Hill.
Armin Linke, *Photographer*, Berlin.
Giovanni Marras, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Università Iuav di Venezia.
Riccardo Miotto, *architetto e illustratore*, Treviso.
Gabriele Monti, *ricercatore in Disegno Industriale*, Università Iuav di Venezia.
Alessandra Pagliano, *professore associato in Disegno*, Università Federico II di Napoli.
Alberto Pérez-Gómez, *Professor in History and Theory of Architecture*, McGill University, Montréal.
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, *Professor in Law & Theory*, University of Westminster, London.
Mario Piana, *professore ordinario in Restauro*, Università Iuav di Venezia.
Fernando Quesada, *Professor in Architecture*, Universidad de Alcalá.
Paul O Robinson, *Artist and Professor in Design and Theory*, Univerza v Ljubljani.
Annalisa Sacchi, *professore associato in Discipline dello Spettacolo*, Università Iuav di Venezia.
Massimo Santanicchia, *Professor in Architecture*, Iceland University of the Arts.
Supervoid (Benjamin Gallegos Gabilondo, Marco Provinciali), *studio di architettura*, Roma. + Anna Livia Friel, *dottoranda in Urbanistica*, Università Iuav di Venezia.
Léa-Catherine Szacka, *Professor in Architectural Studies*, University of Manchester.
Luca Trevisani, *Artist*, Berlin.
Angela Vettese, *professore associato in Museologia e Critica Artistica e del Restauro*, Università Iuav di Venezia.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Racconti, Inserto, Ring e Tutorial. | All published contributions are submitted to a Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Tales, Extra, Ring and Tutorial.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas 08 and 11 in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

ISBN 978-88-229-0416-4
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2019 da | Printed on
November 2019 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC)

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.